

Botta e risposta col compagno Petroselli

Un'ora alla radio per discutere con tutti del governo di Roma

Tante domande a dietro l'altro, un dialogo fitto, per più di un'ora, dai microfoni di Radio blu...

ad una strada, devono sapere che il Comune, questa amministrazione, è dalla loro parte...

Oggi (alle 11,30) Berlinguer a Testaccio sulle pensioni

Prende il via l'eccezionale mobilitazione dei comunisti per la riforma delle pensioni...

Oltre alla manifestazione con Berlinguer è previsto per domani alla IV circoscrizione, alle 18,30, un incontro con il compagno Edoardo Perna della Direzione del Partito...

Diamo qui di seguito l'elenco delle altre manifestazioni in programma per domani: PORTA MAGGIORE alle 17,30 con il compagno Sandro Morelli...

La base comunista. Oggi l'intero partito ha consapevolezza di quello che ha rappresentato il sindaco Argan...

Nel V anniversario della morte del compagno EZIO DI ANDREA il compagno Feliciano lo ricorda e sottoscrive L. 10.000 all'Unità. Roma, 22 settembre 1979

Gravissimo episodio al liceo Orazio: il capo dell'istituto tira fuori la pistola

Mani in alto, il preside riceve

L'arma è stata puntata contro una donna, madre di uno studente, e membro del consiglio d'istituto - Il professor Scattaglia avrebbe dovuto discutere sul trasferimento di un docente da una sezione ad un'altra - Presenti alla scena altri due insegnanti, ma dicono di non aver né visto né sentito - Un documento della sezione sindacale dei docenti - I giovani proclamano il blocco della didattica da lunedì

Erano gli inquilini del palazzo incendiato

Commissario pistolero minaccia a Centocelle gli occupanti di un nido

Un fatto grave. Pistola in pugno, il commissario di Centocelle, ha minacciato gli inquilini del palazzo andato a fuoco ieri...

gesto, quello del commissario Cioppa, che certamente non dà nessun contributo alla soluzione di un problema reale.

no agibile il palazzo. Ma le fiamme hanno distrutto gli impianti della luce, del gas e del telefono. In che modo allora è agibile?

Partono le richieste verso le ripartizioni competenti. Ci vuole un ingegnere civile - dicono - che faccia un sopralluogo e autorizzi i lavori. Ma non s'è visto. Ieri gli inquilini hanno occupato un asilo nido, per protesta, ma anche perché non sapevano dove dormire. Dopo un po' è intervenuta la polizia. Il commissario Cioppa ha ordinato lo sgombero. Ma la gente non s'è mossa. Ha detto che avrebbe chiamato la celere e a chi convinceva le famiglie a restare ha mostrato minacciosamente la pistola.

L'arma dell'educatore

Si potrebbe forse fare dell'ironia sull'evoluzione di certi strumenti educativi che, partiti dai frustini dei collegi inglesi, passati per le bacchette democristiane, eccisatis poi del tutto, riaffiorano oggi con i revolver che certo non mezzi più moderni, veloci, efficaci.

Domande ozzose. A cosa gli serve il cinto. A minacciare - come un mafioso - chi gli contesta democraticamente e mandato da un organismo democratico le sue decisioni. I pericoli, la disumanità di una società che si arma sempre di più, dove la vita umana ha sempre meno valore, che magari segni un imbarbarimento allarmante, che risolva i suoi conflitti «a fuoco», sono solo gli occhi di tutti. I funzionari pubblici, rappresentanti di questo Stato, dovrebbero essere fra i primi a lavorare perché il tessuto civi-

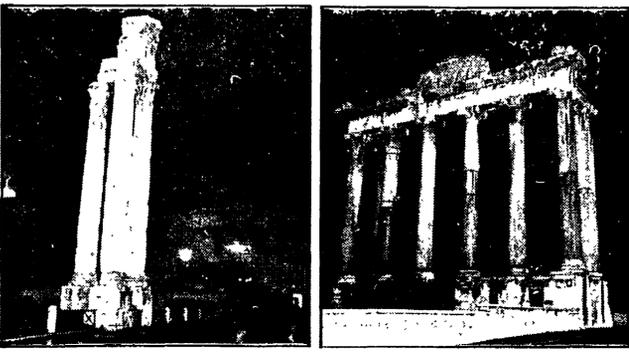
Un'altra volta ci faranno più attenzione. Ma certo è che ieri mattina lo studente del liceo Orazio e sua madre, che erano stati ricevuti dal preside per parlare del trasferimento di un docente, tutto si aspettavano meno che essere accolti con una pistola puntata contro. Il preside, Giulio Scattaglia, ha poi negato tutto, ha nascosto la sua «765» nella borsa e si è chiuso dentro la presidenza. Inutile sono stati tutti i tentativi dei giornalisti di farsi ricevere. Ha fatto uscire la vice preside, professoressa Isabel Anastasio, ed ha fatto sapere che non gradiva parlare con nessuno: «Ha molto da fare - ha detto - più volte l'anno si riunisce - sta preparando la formazione delle classi e gli spostamenti dei professori». Insomma non è stato possibile parlare con il preside. Chissà perché? - come erano andate le cose.

Comunque, tutta la storia finirà in mano al magistrato che, sulla base delle denunce (quella del preside, quella dello studente e di sua madre) avanzate al dirigente del quarto distretto di polizia, dottor Rubino, dovrà tubare la verità sull'episodio. Gli studenti, dal canto loro, hanno chiesto la destituzione dall'incarico del professor Scattaglia. Lo hanno deciso dopo una lunga e affollatissima assemblea. Da lunedì, poi, è stato proclamato il blocco della didattica. Il preside non sarà sostituito, hanno detto.

Frammenti sono caduti dagli edifici votivi di Saturno e di Vespasiano

Lesionati dal terremoto due templi ai Fori

Chiusa ieri al traffico via della Consolazione - Sono venuti giù numerosi sassi - Si teme anche per la stabilità del «Tabularium», l'archivio di stato di Roma repubblicana che si trova sotto l'edificio del Campidoglio



I templi di Vespasiano e (a destra) Saturno, lesionati dalle scosse

Il Foro Romano è rimasto danneggiato dalla lieve scossa di terremoto di mercoledì notte: ieri sera numerosi frammenti sono caduti dal tempio di Saturno e da quello di Vespasiano. Una pesa addirittura cinque chili. E si teme che non sia finita: tanto che, per precauzione è stata chiusa al traffico, sia automobilistico che pedonale, la via della Consolazione.

te del Foro Romano, dove si sono verificati i crolli, è stata vietata al transito. Il tempio di Saturno del quale restano otto colonne di granito del pronao con architrave, fu inaugurato nel 497 a.C. ed era uno dei monumenti più importanti della Roma repubblicana. Attorno ad esso veniva festeggiata la ricorrenza detta, appunto, dei Saturnali. Fu ricostruito due volte, nel 30 a.C. e nel quarto secolo. Era noto anche con il nome di «templeum» essendovi custodito il tesoro dello stato.

«scrollatina», lo avevano annoverato tra i responsabili. Anche le varie sovrintendenze, pur non denunciando danni particolarmente gravi, si mostravano preoccupate per la possibilità che la scossa avesse accentuato gli gravissimi problemi del patrimonio artistico. In particolare, di quei monumenti cui l'aggressione dell'inquinamento aveva già provocato danni seri.

Ma vediamo come è andata. Già il primo giorno di scuola il capo dell'istituto aveva provveduto a una serie di sostituzioni di docenti. Ma alcuni agenti all'altra. I provvedimenti non erano stati tutti accettati né dagli studenti, né dagli insegnanti. Il preside dell'istituto era pronunciato contro queste decisioni, e in più di un'occasione si era presentata alla porta del preside per un colloquio. Il preside non ha mai risposto, rifiutandosi sempre di parlare con quanti sollecitavano un colloquio.

Conferenza stampa all'ACEA sulle misure per produrre a costi più bassi

Ecco come risparmiare energia senza spegnere le lampadine

L'assessore Piero Della Seta e il presidente Mario Mancini hanno ribadito la ferma opposizione all'abolizione della fascia sociale - La convenienza delle «centrali» di quartiere - Chiesti incontri con l'ENEL per fronteggiare in tempo gli annunciati «black-out» del prossimo inverno

Table with 4 columns: Potenza, utenti, Consumo annuo KWH, utenti. Rows for 1,5, 3, oltre il 3, and totale.

E' possibile risparmiare energia senza colpire i consumi? Secondo il compagno Piero Della Seta, assessore al tecnologico e Mario Mancini, presidente elettrico con ACEA, è possibile. Come? Eliminando gli sprechi che sono così tanti e diversi dai consumi. Andare cioè alla fonte della produzione di energia per risparmiare sulla sua produzione e non sui benefici che essa induce nella vita della gente.

La spesa complessiva sarà di 45 miliardi, l'arco di tempo previsto quattro anni. Ma vediamo nei particolari. Innanzitutto le borgate. Ci sono 22 miliardi (ben più del cinque per cento del precedente piano) che serviranno a portare la luce in tutte le strade di tutte le borgate, anche in quelle più isolate di quelle di acciao.

Ci vorranno quattro anni perché Comune e Acea completino l'illuminazione nelle borgate

Un «piano-luce» studiato assieme a tutta la città

Partirà alla conclusione del primo progetto - Dei 45 miliardi stanziati 22 saranno destinati agli insediamenti in periferia

Tiriamo un po' di somme. Il primo piano per l'illuminazione pubblica delle borgate sta per concludersi, tutte le zone pre-stadiali del progetto saranno «coperte». Nel complesso, 72.000 cittadini avranno la luce, cioè una spesa che si aggira intorno ai 5 miliardi. Trenta mesi di lavoro, in una situazione non certo rosea, spesa che irrimediabilmente compromessa per servire una parte dell'altra metà di Roma. Solo alcune strade, le più importanti, le più transitate, «Magari» dice l'assessore Piero Della Seta - fossimo riusciti a dare la luce a tutte le borgate indistintamente in un tempo record di due anni e mezzo. Questo primo piano

aggiune - che ormai volte a conclusione è stato un intervento parziale che ha dovuto, per forza di cose, dimenticare qualcuno. Ma, nonostante gli scacchi, siamo riusciti, va detto, a rispettare i tempi che ci eravamo proposti. E non è ora.

Il professor Scattaglia ha mostrato subito di non gradire la visita. Poche battute di saluto, poi ha detto: «Entrare nel merito del problema e ha cominciato subito ad alzare la voce. Ad un certo punto ha detto: «Il racconto dello studente - il preside ha preso in mano la sua borsa, da questa ha tirato fuori il più piccolo da cui infine ha estratto una pistola, puntandola sul viso della madre del giovane. Ha detto: «Ma che cosa è? Un calibro 7,65». Lo studente e la sua madre sono usciti precipitosamente dalla stanza.

Carlo Ciavini